

# **Bollette, panifici in crisi: “Il pane artigianale rischia di scomparire dalle tavole”**

Il grido d'allarme era già stato lanciato nei mesi scorsi. Oggi i panificatori della provincia di Siracusa, come del resto d'Italia, parlano di rischio di tenuta delle imprese del settore.

Il problema maggiore resta l'aumento esponenziale dei costi di gas ed energia elettrica.

A parlare, in rappresentanza dei colleghi del territorio, è il presidente provinciale e consigliere nazionale Assipan di Confcommercio, Paolo Miceli.

“Lo scorso febbraio- ricorda- su Rai 3 avevamo espresso tutti i nostri timori, ma gli interventi per evitare il peggio non sono stati attuati ed oggi i rincari di gas ed energia elettrica sono diventati l'incubo di milioni di lavoratori”.

Assipan Confcommercio chiede a livello nazionale al Governo un “adeguato e tempestivo credito d'imposta che compensi l'incremento del costo energetico, nonché un tetto massimo a questi costi, già applicato con successo in altri paesi europei come la Spagna e il Portogallo”.

Parlando di numeri, le imprese registrano relativamente al periodo pre-crisi evidenziava un impatto dei costi riconducibili alle materie prime energetiche (bollette della luce, bollette del gas, ecc.) pari mediamente al 5% circa del fatturato complessivo aziendale. Somme oggi mediamente quadruplicate per gli operatori del settore della panificazione.

Un tema su cui interviene anche il presidente nazionale

Antonio Tassone. Il rischio, secondo le sue previsioni “è che tra un paio di mesi il pane artigianale possa sparire dalle tavole degli italiani. Le piccole e medie imprese di questo passo scompariranno lasciando spazio ai grandi operatori industriali”.

Stando alle previsioni di Assipan, si rischia di perdere fino a 1.350 imprese dell'intero settore della panificazione che potrebbero chiudere senza essere sostituite da nuove imprese, con una perdita di circa 5.300 posti di lavoro.

Assipan Confcommercio pertanto ritiene indispensabile l'immediato inserimento delle imprese della panificazione fra quelle energivore, alla luce soprattutto dell'impatto che tale voce di costo ha sul valore della produzione e, in linea generale, chiede di procedere alla revisione della fissazione dei prezzi del gas sul mercato TTF, ossia l'indice di borsa del gas sul mercato dei Paesi Bassi, dal quale sarebbe opportuno sganciarsi, e di valutare la possibilità di praticare prezzi del gas legati ai contratti di fornitura, cioè sulla base dei prezzi all'importazione che sono notevolmente più bassi di quelli del mercato TTF.

Si chiede, infine, l'attivazione della moratoria sui finanziamenti in essere per almeno 12 mesi, come in piena emergenza pandemica.

---

**Disagi all'ospedale Umberto I: “Nemmeno una cassa per**

# **pagare il ticket, giri assurdi per una visita”**

Disagi per i cittadini che si ritrovano alle prese con prenotazioni di visite e, più in generale, prestazioni sanitarie all'ospedale Umberto I di Siracusa.

Una tra le azioni più semplici da sempre, il pagamento del ticket, può diventare a volte una vera e propria impresa, che può costringere l'utente a procedure senza dubbio poco comode e poco lineari prima di poter accedere al servizio richiesto.

Capita, così- questa una delle testimonianze dirette raccolte dalla redazione di SiracusaOggi.it – che un appuntamento fissato per un controllo, non presenti, nella comunicazione rilasciata, l'importo del ticket da pagare. Sembrerebbe un problema da poco. Diventa, al contrario, un caso di difficile soluzione.

In linea di massima, il cittadino può avvalersi, per accorciare i tempi di attesa, del servizio di prenotazioni nelle farmacie aderenti, che fanno da supporto in questo modo al Cup, il centro unico prenotazioni dell'Asp. Nel caso in cui, tuttavia, l'importo del ticket da versare non sia stato indicato, le farmacie non possono far pagare il cliente, dirottato all'ospedale Rizza. Ci si sposta nella struttura sanitaria della zona alta della città, dove un'unica cassa per il pagamento del ticket è stata posizionata all'ingresso: una sola cassa, un solo impiegato.

Nemmeno lui riesce a risalire all'importo. Il cittadino è invitato, dunque, a rivolgersi nuovamente all'ospedale Umberto I, tornando nella zona di corso Gelone, per chiedere a “qualcuno” che venga indicato l'importo richiesto per pagare il ticket e accedere alle prestazioni sanitarie di cui si necessita. Un'impresa anche “chiedere a qualcuno”, visto che

all'ospedale di via Testaferrata la reception non è attiva. Non c'è nessuno, insomma, e non c'è nessuna cassa attiva. Eventualmente, il ticket può essere pagato presso una vicina ricevitoria.

Facile immaginare che dopo i primi “tira e molla” si possa decidere di rinunciare (qualora possibile) e di rivolgersi ad una struttura sanitaria privata. Finale, insomma, non proprio a sorpresa.

---

## **Bar e ristoranti strangolati dal caro bollette: “Costi triplicati, rischio chiusura in tre mesi”**

“In un anno il costo dell'energia elettrica è più che triplicato per il mio bar e da poco più di 3 mila euro pagati ad Agosto 2021, sono passati a quasi 10 mila euro pagati per l'energia elettrica di Agosto 2022”.

Stefano Gentile, rappresentante di Cna Ristoratori in provincia di Siracusa parla di una vicenda che riguarda direttamente la sua attività, a cui si aggiungono analoghe testimonianze di parecchi colleghi del territorio.

“Il consumo è identico- racconta- 13.500 kilowatt ad agosto dello scorso anno, 13.500 kilowatt quest'anno- Un collega di Augusta, invece, proprio questa mattina si è ritrovato tra le mani una bolletta che ammonta a circa 13 mila euro. Sono cifre

insostenibili- fa notare il rappresentante dei ristoratori- Saremo costretti a licenziare tutti e a lavorare soltanto tra familiari. L'alternativa sarebbe aumentare i prezzi. A conti fatti significherebbe far passare il caffè da 1 a 3 euro. Evidente che non lavorerei praticamente più”.

La protesta degli esercenti viaggia anche attraverso azioni dimostrative, come quella del titolare di un bar di Priolo, che ha dovuto cessare la sua attività e ha esposto in vetrina una bolletta dagli importi esorbitanti, a voler sottolineare come tutto questo sia insostenibile, non solo in linea di principio, ma proprio nei fatti.

“Molti sono costretti a rateizzare le bollette e a rateizzare anche le altre spese per tenere in piedi le proprie attività- dice ancora Gentile- Si ritrovano, dunque, con importi mensili da dover pagare che non di rado sfiorano addirittura i 15 mila euro”.

Indice puntato contro la politica, “che non riesce a dare risposte- tuona ancora Gentile- e nemmeno di paventare soluzioni. Nessuna proposta, nessuna iniziativa, nonostante l'urgenza. Peraltro, per il pagamento delle bollette, a guardare le date, sono concessi 15 giorni, non di più”.

Il credito d'imposta non è una soluzione “ed anche le procedure sono farraginose. Non è di questo che abbiamo bisogno- conclude il portavoce dei ristoratori siracusani- Io credo che in queste condizioni, un'attività media può resistere per un periodo di non più di tre mesi. Oltre ai costi dell'energia, ci sono gli aumenti del costo delle materie prime, anche del 100 per cento in alcuni casi. Per l'acquisto delle materie prime spendo il doppio rispetto allo stesso periodo della scorsa estate”.

Gentile non ha dubbi: “E' speculazione- conclude- In 15 anni di lavoro non ho mai affrontato un periodo così difficile, tanto che ho dovuto già ridurre gli orari. La prospettiva

imminente è l'ulteriore riduzione. Arriveremo a dover aprire solo nei giorni in cui si sa che l'attività è più intensa. Non è possibile accettare di dover pagare in due mesi 18 mila euro, quando, andando indietro di pochi anni, nel 2017, lo stesso importo bastava per coprire l'intero anno".

---

## **Sbarco di migranti sulla spiaggia di Portopalo: arrestati i due presunti scafisti**

Sono accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Due cittadini egiziani, di 44 e 39 anni, sono stati fermati ieri dagli agenti della Squadra Mobile. L'arresto dei due è legato allo sbarco di 33 migranti di nazionalità bengalese e egiziana, giunti nella serata dell'8 settembre nella spiaggia di Portopalo di Capo Passero.

Le dichiarazioni rese dai migranti circa la dinamica della traversata e la conduzione dell'imbarcazione, opportunamente riscontrate dagli investigatori, hanno consentito di identificare e trarre in arresto i due egiziani.

Al termine delle incombenze di legge, gli arrestati sono stati condotti in carcere.

---

# **Carenze igieniche e lavoratori in nero in un agriturismo del comprensorio ibleo**

Lavoratori in nero e violazioni igienico-sanitarie in un agriturismo della zona montana della provincia di Siracusa.

E' quanto hanno rilevato i carabinieri, che insieme al Sian dell'Asp di Siracusa hanno condotto verifiche in diverse attività di ristorazione del comprensorio ibleo.

Impegnati i carabinieri delle stazioni di Cassaro, Buccheri e Palazzolo Acreide. Elevate sanzioni per oltre 35 mila euro.

Nall'agriturismo in cui i militari, anche con il Nucleo Ispettorato del Lavoro, hanno scoperto diverse violazioni, si sarebbe dovuto tenere il concerto di un noto cantante. Risultando, tuttavia, assenti le autorizzazioni di pubblica sicurezza previste, l'evento non si è tenuto.

Al vaglio delle autorità, la posizione del titolare dell'agriturismo e del titolare della ditta di sicurezza che avrebbe dovuto gestire l'organizzazione dell'evento .

---

## **Api Calessino abusive e musica alta, giro di vite in**

# Ortigia: sequestri e sanzioni

Prosegue il braccio di ferro contro i conducenti abusivi di Ape Calessino in Ortigia, i mezzi adibiti al trasporto dei turisti che decidono di visitare, a bordo del caratteristico mezzo, le vie del centro storico.

I carabinieri hanno sottoposto a controllo 74 persone e 16 Ape Calessino adibite al trasporto dei turisti. Tre di questi veicoli sono stati sottoposti a sequestro perché privi di licenza e in due casi, condotto da soggetti non muniti del titolo abilitativo.

Altre verifiche condotte dai carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa, insieme alla Polizia Municipale e all'Asp hanno riguardato esercizi pubblici.

L'attività ha portato a contestare violazioni amministrative per alcune migliaia di euro ai danni di due ristoranti per occupazione del suolo pubblico e pubblicità non autorizzata. Un terzo locale, invece, a seguito di controllo fonometrico eseguito con l'ARPA, è stato sanzionato per 2.000 euro a causa del superamento dei valori limite delle sorgenti sonore.

---

## **Sempre fuori casa nonostante i domiciliari: per due siracusani si aprono le porte di Cavadonna**

Le violazioni erano state numerose, la documentazione fornita, copiosa.

Per questo per due uomini di 50 e 47 anni si sono aperte le porte del carcere. I due, sottoposti agli arresti domiciliari, sono stati raggiunti dagli agenti di polizia delle Volanti, secondo quanto disposto dal giudice competente. Per entrambi è stato disposto l'aggravamento, con la misura carceraria, scattata nella giornata di ieri. Controlli a carico di coloro che in città sono sottoposti a misure limitative della libertà personale sono eseguiti quotidianamente dagli agenti delle volanti.

---

## **“Tradito” dal braccialetto elettronico: 26enne fugge dai domiciliari, localizzato e arrestato**

Il braccialetto elettronico che porta al polso non gli ha dato scampo. Così un 26enne sottoposto agli arresti domiciliari non è riuscito a farla franca quando si è allontanato dalla propria abitazione, incurante delle misure da rispettare e muovendosi liberamente per le vie del centro di Siracusa. I militari hanno subito localizzato l'uomo e raggiunto, seguendo le indicazioni del dispositivo, che ne segnalava la posizione. Il 26enne è stato così arrestato e nuovamente sottoposto agli arresti domiciliari.

---

# Sbarco di Portopalo: arrestati i presunti scafisti della barca intercettata nel Mediterraneo

Sarebbero gli scafisti dello sbarco di 87 migranti bengalesi e siriani arrivati a bordo di una barca in vetroresina nelle acque del Mediterraneo, dove sono stati rintracciati e soccorsi. Nella serata di ieri, agenti della Squadra Mobile hanno operato un fermo di indiziato di delitto a carico di due cittadini egiziani, entrambi di 40 anni, accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'imbarcazione, partita da una località costiera della Libia, è stata intercettata da una motovedetta della Capitaneria di Porto di Pozzallo nel pomeriggio del 5 Settembre, a circa 40 miglia a sud di Portopalo di Capo Passero.

Le dichiarazioni rese dai migranti circa la dinamica della traversata e la conduzione dell'imbarcazione, opportunamente riscontrate dagli investigatori, hanno consentito di identificare e trarre in arresto i due egiziani, Uno dei due è accusato anche di aver fatto reingresso illegale nel territorio nazionale, in quanto già destinatario di un decreto di espulsione, emesso dal Prefetto della Provincia di Siracusa, nel luglio del 2019.

Al termine delle incombenze di legge, gli arrestati sono stati condotti in carcere.

---

# **Carenze igieniche, chiusi tre ristoranti e quattro strutture per anziani**

Un valore commerciale complessivo di oltre 10 milioni di euro e sette strutture, quattro sanitarie e tre di ristorazione, per cui è stata disposta la chiusura.

Sono i numeri dell'attività condotta durante l'estate dai carabinieri, con il supporto dei Nas di Ragusa, il nucleo antisofisticazioni e con il Nucleo Ispettorato del Lavoro. Interventi mirati a garantire la sicurezza alimentare e sanitaria.

A Siracusa, con il personale del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) dell'Azienda Sanitaria Provinciale, i carabinieri hanno sottoposto a controllo un ristorante etnico, all'interno del quale sono state accertate gravi carenze igienico-sanitarie, sia nella cucina, sia nei depositi e magazzini. Il responsabile del SIAN dell'ASP di Siracusa, sulla scorta di quanto emerso, ha disposto la chiusura immediata del locale fino alla risoluzione delle carenze riscontrate.

Analoghe criticità sono state accertate presso una pizzeria di Siracusa, che, oltre alle difformità igieniche delle strutture adibite alla preparazione e manipolazione di alimenti e alle disattese procedure di autocontrollo Haccp, operava senza le necessarie autorizzazioni comunali.

Sempre nell'ambito dei controlli sulla sicurezza alimentare, il NAS Carabinieri e l'ASP di Siracusa hanno disposto la "chiusura sul posto" di un ristorante storico di Noto, per carenze igieniche, depositi alimentari non autorizzati e procedure di autocontrollo disattese. Anche in tale caso la chiusura è stata disposta fino alla risoluzione delle carenze riscontrate.

Le verifiche nel settore della ristorazione sono state estese ai territori di Ortigia, Noto, Avola e Marzamemi, particolarmente interessati dall'arrivo di turisti.

Oggetto di controllo è stato anche il settore sanitario e socio-assistenziale, nel cui ambito le verifiche condotte dal NAS unitamente alle Stazioni Carabinieri competenti per territorio, hanno portato alla luce significative criticità.

Una Casa di Riposo è stata chiusa ad Avola ed un dipendente è stato denunciato per esercizio abusivo di professione medica poiché sorpreso mentre somministrava, sprovvisto dei titoli necessari, specialità medicinali agli anziani ospiti.

“Nel settore della ristorazione-spiega il comandante dei Nas di Ragusa- il dato allarmante è il frequente avvio di attività ristorative sprovviste di atti autorizzativi e la mancanza di requisiti minimi in termini igienici e strutturali. Proficue si sono rivelate anche le verifiche cui si è dato corso nel settore dell'accoglienza dei soggetti più fragili, poiché si è avuto modo di accertare che le maggiori criticità, risultano le attivazioni in assenza di iscrizione all'albo comunale e pertanto senza la sottoposizione, da parte delle competenti Autorità, alle verifiche sugli standard strutturali, funzionali e organizzativi previsti dalle norme regionali. Numerose-conclude- le carenze sotto il profilo delle figure professionali specializzate come infermieri, assistenti sociali o animatori”.

Le verifiche effettuate sono state in totale 48.

In una struttura ricettiva per anziani del capoluogo sono state riscontrate irregolarità legate alla mancata iscrizione all'albo comunale. Inoltre, nessuna applicazione delle procedure Haccp nella preparazione dei pasti per gli ospiti. Dall'intervento dei Carabinieri è conseguito il provvedimento di sospensione dell'attività emesso dal Comune di Siracusa.

Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti di altra struttura ricettiva della terza età, dove è stato accertato anche l'arbitrario incremento della capacità ricettiva con

conseguente nocumento al sereno soggiorno degli ospiti.

Il Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, d'intesa con il Dirigente dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Siracusa, ha eseguito 38 accessi ispettivi in altrettante aziende operanti nel settore edilizia, con particolare attenzione agli appalti pubblici; nei settori della ristorazione, bar, lidi balneari, per il contrasto del lavoro nero, del caporalato e delle violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Individuati 20 lavoratori in nero e adottate nei confronti di 9 aziende il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale per avere impiegato "in nero" più del 10% della forza lavoro o per gravi violazioni in materi di sicurezza..

Per 19 datori di lavoro, inoltre, è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria per aver, a vario titolo, installato un sistema di videosorveglianza senza la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, per non aver adottato nei lavori in quota idonee impalcature e ponteggi esponendo i lavoratori al pericolo di caduta dall'alto, per non aver sottoposto i lavoratori a visita medica per l'idoneità alla mansione, per mancata formazione dei lavoratori, per mancato utilizzo di cinture di sicurezza, per mancata messa a terra del ponteggio e mancata installazione di servizi igienici dedicati.

1 datore di lavoro è stato denunciato in quanto minacciava e usava violenza fisica nei confronti di un proprio dipendente, corrispondendogli una paga inferiore al minimo contrattuale di 400 euro a fronte di un orario di lavoro superiore alle 10 ore giornaliere.

E' stato, inoltre, denunciato alla Procura della Repubblica di Siracusa un soggetto che, nonostante giudicato totalmente inabile al lavoro, era impiegato in nero presso un'azienda.

Non sono mancati interventi per false dichiarazioni al fine di percepire il reddito di cittadinanza. Una coppia è stata per

questo denunciata. I due avevano dichiarato residenze diverse pur vivendo, in realtà, insieme. Uno dei due, inoltre, aveva richiesto il beneficio nonostante fosse sottoposto a misura cautelare personale.

Complessivamente le sanzioni amministrative irrogate ammontano a 96.440,00 euro e le ammende contestate a oltre 63.383 euro.

“I controlli dei Militari del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, con il supporto dell’Arma Territoriale e di concerto con il Direttore dell’ITL di Siracusa-dichiara il comandante- proseguiranno senza sosta al fine di prevenire il ricorso a manodopera occupata in violazione di legge, contrastare infortuni sul lavoro e per verificare l’applicazione della normativa giuslavoristica.”